

## Night combat

Inutile guardare l'orologio, so che fuori è buio, sento la stanchezza nel mio corpo, nella mia testa.

Non devo temere la notte, è amica la notte, porta l'oblio, porta i sogni, quelli che pareggiano la piattezza della vita. Il sonno ricarica le mie batterie, domani sarò più forte, avrò l'energia necessaria per fare tutto quello che ho rimandato oggi.

Domani, sono sicura che ci sarà il sole, il borino che mi accarezzerà la faccia, mi scompiglierà i capelli, mi riempirà i polmoni di aria di mare.

D'accordo, andiamo a letto e confidiamo in una bella notte di sonno ristoratore.

Spegniamo la luce, addio oggi, domani sarà un altro giorno, un'altra vita.

Bello distendersi, coprirsi con la calda coperta, come l'abbraccio di una mamma, appoggiare il capo sul cuscino e chiudere gli occhi.

Ecco, sono pronta a sognare.

Oddio, eccolo, quel ritmico battito che accelera sempre più.

Forse, se fingo di non sentirlo, di non vederlo, di poter ignorare la sua presenza, se ne andrà e mi lascerà a godere della mia notte.

Non è così!

Oddio, ho i piedi scoperti! Parte l'attacco, colpetti prima morbidi, poi, piccoli graffi.

Ritiro velocemente i piedi, però accidenti, io soffro di caldo alle mie estremità.

Continuerò a fingere, un po' di caldo ai piedi non è nulla rispetto alla mia pace.

Calmati, respiro regolare, petto che si alza e si abbassa lentamente.

Accidenti, è vicino al mio viso! Il suo alito puzza. Ma che cosa accidenti contengono quei cibi in scatola che gli piacciono tanto. Vomitevoli!

Aggira il cuscino, comincia a leccarmi i capelli. Noo, sarò come Presbitero domani, quell'omino con tante matite al posto della chioma, réclame di tanti anni fa per l'acquisto di pastelli colorati.

Che belle le matite colorate, quando le prendevi in mano ti sembrava di poter ridisegnare il mondo, ne volevo uno pieno di farfalle, di alberi fioriti, di nidi e di uccelli che riempivano il cielo con il loro canto, di nuvole soffici e bianche, di raggi di sole di un ricco giallo che raggiungevano la terra per far fiorire i prati, tante margherite, spighe di grano, fiordalisi, belli come briciole di cielo cadute quando gli angeli avevano scrollato la tovaglia del cielo per togliere gli avanzi della giornata e poi... papaveri, rossi... come la vita!

Beh, ok, farò un robusto shampoo domattina. Basta che mi lasci dormire, si stancherà prima o poi.

Ha cambiato postazione, adesso è salito sul mio petto, mi guarda, quello che vede non sembra essere di suo gusto.

Si gira, accidenti, noo! Tu il sedere in faccia non me lo puoi mettere e poi la coda, non puoi sbandierare la coda sul mio viso.

Mi rigiro, per un po' sembra aver vinto un round, se ne va.

Forza bimba, ricominciamo, rilassati, pensa al mare, alle onde lente e lucenti, ai rari gabbiani che sembrano giocare con il vento...

Rieccolo! Stavolta all'altezza della mia spalla.

Si sistema meglio, ma decide che una buona toelettatura può essere il meglio per la sua vita. Ci mette impegno il nemico!

Si contorce tutto leccandosi. Ha finito! Forse, forse... no!

Si distende contro il mio fianco, spinge la testina contro la mia mano.

Facciamo finta di nulla, prima o poi se ne andrà.

Non è così!

Ronfa, sempre più intensamente!

Stavolta mi arrabbio, in qualche modo devo fargli capire che io ho diritto alle mie ore notturne di sonno, che deve agitarsi durante il giorno e imparare a dormire di notte. Sono gli elementi base per una serena coesistenza pacifica

Peccato, non ho sottomano il dizionario italiano-gattese.

Ronfa, si gira sulla schiena e mi offre il pancino da grattare.

D'accordo Jack, piccolo pirata, per stavolta hai vinto tu.

Mi alzo, gli riempio la ciotola di croccantini, quelli che gli piacciono di più. Controllo che l'acqua sia fresca e pulita nell'erogatore.

Ecco, si precipita al banchetto.

Io mi fiondo sul mio letto. Finalmente potrò dormire.

Ricominciamo: niente onde adesso, ecco la montagna! Erba profumata, sole che mi scalda, uccelli che volano alti verso un irraggiungibile azzurro. Le rocce bianche, brillanti, vive. Il vento che porta i profumi della terra e mi accarezza. Sto partendo per il mondo dei sogni.

Sento un lieve balzo sulle coperte.

Non può essere vero! Ha già finito tutto?

Adesso non vorrà giocare, spero.

No, adesso vuole dormire, accanto a me, il suo ronfare tranquillo funziona meglio di tutte le visualizzazioni, mi contagia, ci addormentiamo assieme.

Buona notte Jack, a domani!